



UNITÀ PASTORALE DI Zero Branco, S. Alberto, Scandolara IL FOGLIETTO



www.collaborazionedizerobranco.it

e-mail: redazione.foglietto@gmail.com

Recapiti: ZERO BRANCO: Canonica 0422.97007 SANT'ALBERTO: c/o Zero Branco SCANDOLARA: c/o Zero Branco
mail: unitapastoralezero@gmail.com

Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore C - 17 aprile 2022 - n. 496

La Bella Notizia di Gesù secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Carissimi e carissime, il nostro vescovo Michele invita ogni fedele e ogni famiglia a pregare per la pace in Ucraina, rispondendo così ai ripetuti appelli che papa Francesco continua a rivolgere alla Chiesa. L'invito è di pregare, con il testo qui sotto riportato, in modo particolare **il giorno di Pasqua e domenica 24 aprile**, giorno in cui tutti i fratelli ortodossi e greco-cattolici ucraini quest'anno celebrano Pasqua. La preghiera, poi, può continuare fino alla fine del conflitto. In casa suggeriamo di allestire un "angolo per la preghiera" con un'immagine di Maria, una candela da accendere quando si recita la "Preghiera per la pace".

PREGHIERA PER LA PACE

Ci rivolgiamo a te, Maria,
Madre di Dio e Madre nostra,
per invocare il dono della pace.
Volgi il tuo sguardo materno su tutti i tuoi figli.
Libera dalla guerra e dalla violenza
le famiglie, le comunità, i popoli.
Aiutaci ad essere "artigiani di pace"
per vivere come veri fratelli e sorelle.
Con fiducia ti preghiamo:
Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,

ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Ave, o Maria, piena di grazia...

Maria, Regina della pace, prega per noi.

O Dio, che nel tuo unico Figlio hai aperto a tutti
la sorgente della pace,
per intercessione della beata Vergine Maria,
Madre di Dio, dona all'umanità, che tu ami,
la pace tanto desiderata e invocata,
perché formi una sola famiglia
unita nel vincolo dell'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

(dalla Colletta della "Messa per Maria Regina della pace")



Vale la pena credere a un Dio debole?

Viviamo un tempo “violento”. La Pandemia che tutti ha coinvolto è entrata con violenza nella nostra vita, nei nostri legami affettivi, nei nostri corpi, nelle nostre sicurezze... sconvolgendoci, gettandoci nell'esperienza costante della precarietà, sequestrandoci nella paura del contagio, segnando distanze e divisioni tra noi, non solo fisiche, ma anche di pensiero e di cuore, inaugurando nuove incomunicabilità e pregiudizi.

Anche l'inizio della ripresa è stato “violento”, della violenza della frenesia, della corsa a cercare di recuperare ciò che si è perduto, creando attese tramutate in pretese, fretta cambiata in aggressività, alzando il tasso di competizione nei rapporti, assieme alla fatica di fidarci dell'altro, alla fatica di proteggerlo dal nostro sospetto che lo stia facendo intenzionalmente quando qualcosa non corrisponde alle nostre attese. Ha creato in noi la “sindrome dei feriti che si difendono graffiando”. Poi arriva la guerra in Europa che riempie mente e cuore di violenza incomprensibile, di umanità che scappa con la morte nel cuore, di disumanità che si consuma nelle città ucraine e verso civili imprigionati tra più fuochi. Un tempo “violento” che grida: “Basta!”, un tempo che sembra evocare la presenza di un Dio risolutore, perché noi uomini da soli non riusciamo a sistemare e fare bene le cose e ci vuole Uno più forte, magari che castighi o che imponga la sua autorità e presenza per mettere al proprio posto ogni arrogante.

E invece ci troviamo a celebrare un Dio debole, un Dio che non impone la sua divinità, gloria, onnipotenza, che non costringe a credergli e seguirlo, ma addirittura si fa uno di noi, uomo fragile come tutti gli uomini e le donne. Un Dio che si fa uomo in Gesù e si mette nelle mani degli uomini, si consegna alla loro libertà di scelta perché facciano di lui ciò che vogliono, fino ad accettare di essere rifiutato, disprezzato, violentato, ucciso in croce, nel modo più umiliante e disumanizzante allora conosciuto. Anche Gesù ha conosciuto il tempo violento del tradimento degli amici, dell'incomprensione e del pregiudizio, del disprezzo, dell'aggressione e della condanna, della violenza fisica e della morte violenta. Un Dio forte sarebbe sceso dalla croce e avrebbe sistemato con un fuoco divorante i nemici, così che tutti potessero vedere e capire chi è che comanda.

Gesù inaugura un'altra via. Non è venuto a raccontarci un Dio prepotente e onnipotente, ma ci ha raccontato il volto del Padre, così come Lui lo vive da Figlio, immerso nel suo Amore eterno. Ci ha mostrato un modo per vivere ogni “tempo violento”. Lo vediamo nel Cenacolo offrire l'ultimo boccone della comunione a colui che lo tradisce. Mentre stanno per andare nel giardino egli Ulivi lo sentiamo pregare per colui che di lì a poco lo rinnegherà e raggiungerà il gruppo di coloro che lo abbandonano. Lo troviamo al Getzemani in una preghiera che non finisce e lotta contro il dubbio di aver sbagliato tutto, contro la paura di soffrire e morire, contro il pensiero tentatore di aver creduto in un Dio che quando serve ti molla, di un Dio inaffidabile... e il suo pregare è Abbà-Papà non la mia, ma la tua volontà, cioè mi fido di te fino in fondo, fino alla fine. Ed eccolo a guarire l'orecchio, ferito dalla spada, del servo di chi è venuto a catturarlo. Lo contempliamo silenzioso, di fronte ad accuse, sputi, umiliazioni e violenze, in un atto di silenzio mite, perché la sua parola tagliente di verità e amore potrebbe inchiodare a morte. Al canto del gallo ci raggiunge il suo sguardo pieno di tenerezza e di misericordia per il discepolo che lo misconosce. E ci rivela il suo cuore quando, lungo la salita del calvario, si preoccupa per le donne ed i loro grembi destinati a sofferenza. Anche inchiodato al legno ha una parola ed uno sguardo di salvezza per il convertito dell'ultimo minuto, una preghiera di perdono per coloro che lo crocifiggono, un grido di abbandono fiducioso nelle mani del Padre, come un bimbo che è in braccio a papà. Il suo modo di essere uomo e figlio ci mostra la via per ogni “tempo violento”. Anche in un tempo così, anche se siamo inchiodati, bloccati, possiamo sempre vivere pensieri, parole, gesti che dicono l'amore vero, la fiducia possibile, fino in fondo, fino all'ultimo respiro, ostinatamente.

Solo questo modo di esistere come uomo e come figlio porta il frutto della Resurrezione. La morte, che è divisione e perdita di ogni fiducia e speranza, non può incatenare una vita che ama concretamente in ogni tempo e che continuamente si affida. Il Risorto che è con noi nella debolezza, che attraversa con noi il “tempo violento”; con il suo Spirito di amore e fiducia, consegnato a noi dalla croce, continua a dirci: “Coraggio, sono con te, debole con te. Puoi amare ancora una volta, puoi ancora una volta fidarti ed affidarti al Padre Nostro.

Buona Pasqua

don Renato, don Davide, don Corrado, Paola, Laura e Francesco



I nostri parroci

Don Davide sta continuando a fare gli opportuni approfondimenti medici e per il momento non ci sono significative novità in merito al suo problema all'occhio.

Come già comunicato, continuerà ad essere assente dalle parrocchie per la necessaria convalescenza. Per tale motivo vi chiediamo la delicatezza di evitare di chiamarlo e di inviargli messaggi in quanto, in questo momento, l'uso del telefono gli affatica molto la vista. Lui è a conoscenza dei vostri numerosi gesti di vicinanza e delle preghiere e vi ringrazia tutti.

Don Corrado continua a risultare positivo al Covid ma fortunatamente i sintomi stanno diminuendo.

Continuiamo ad accompagnarli con la preghiera e con l'affetto.

Grazie!

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle celebrazioni di questa Settimana Santa, aiutandoci a viverle in un clima di preghiera e permettendoci di trovare le nostre chiese accoglienti e ben preparate.

USCITA CRESIMATI

Domenica 24 aprile i cresimati delle nostre parrocchie, assieme ai catechisti e a qualche giovane animatore, saranno presenti **alla messa delle 11.15** a Zero Branco (teniamo conto che saranno circa una ottantina).

Al termine partiranno per il Villaggio S. Paolo, al Cavallino, per vivere 2 giornate di condivisione e catechesi.

Li accompagniamo con la preghiera.

PER IL SUONO RITROVATO

Venerdì 22 aprile alle ore 20.30 in chiesa a Zero Branco concerto "Suoni d'organo nel tempo: dalla classicità alla suggestione dei temi pasquali".

Domenica 24 aprile alle ore 20.30 in chiesa a Sant'Alberto concerto "Note di rinascita".

SANT'ALBERTO

Domenica 24 aprile al termine delle messe la scuola materna propone una vendita di dolci a sostegno delle proprie attività.



ZERO BRANCO

Messa feriale: riprende la celebrazione **in chiesa** delle messe feriali.



DON RENÉ CONSIGLIA...

"Per saperne di più e, possibilmente, per ragionare con la propria testa..." Buona lettura!

FAMIGLIA CRISTIANA n° 16

- Storie di speranza p. 16
- Da Damasco a Torino p. 28
- Il nostro aiuto p. 38
- In famiglia p. 68

LA VITA DEL POPOLO n° 15

- Abbracciando la croce p. 1/4
- Accoglienza a Zero p. 2
- Casse Rurali Cattoliche p. 13



ATTENZIONE: a Zero Branco se il **martedì** c'è un funerale, la messa delle 10.00 non c'è e le intenzioni vengono spostate alla messa delle 18.30 del giorno dopo (mercoledì); a Zero Branco se il **venerdì** c'è un funerale, la messa delle 8.30 non c'è e le intenzioni vengono spostate alla messa delle 18.30 del giorno dopo (sabato); a S. Alberto se il **venerdì** c'è un funerale, la messa delle 8.30 non c'è e le intenzioni vengono spostate alla messa delle 8.30 del venerdì della settimana successiva.

Lunedì 18 aprile		LUNEDÌ DELL'ANGELO	Mt 28,8-15
Scandolara	8.30	+ Aureto e anime del purgatorio + Lunardi Ferdinando, Delfina e Bruna	
Martedì 19 aprile		Martedì fra l'Ottava di Pasqua	Gv 20,11-18
Zero Branco	10.00	S. Messa in chiesa + Feston Pietro (ann.) e Primo, Callegaro Rina	
Zero Branco	20.30	<i>Preghiera del rosario</i>	
Mercoledì 20 aprile		Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua	Lc 24,13-35
Zero Branco	18.30	+ Vivi e def. fam. Comin	
Giovedì 21 aprile		Giovedì fra l'Ottava di Pasqua	Lc 24,35-48
Sant'Alberto	20.30	* Sec. intenzioni offerenti	
Venerdì 22 aprile		Venerdì fra l'Ottava di Pasqua	Gv 21,1-14
Sant'Alberto	8.30	Sacerdoti e religiosi vivi e defunti, per le vocazioni e gli ammalati	
Zero Branco	8.30	S. Messa in chiesa + Fantin Umberto, Preo Gino	
Sabato 23 aprile		Sabato fra l'Ottava di Pasqua	Mc 16,9-15
Zero Branco	9.00	<i>Lodi e Adorazione Eucaristica</i>	
Zero Branco	18.30	+ Barbazza Romeo, Zago Leonora, Brianese Giuseppina e Manente Angelo + Antelmi Luana + Coldebella Alberto, nonni e zio + Zanibellato Antonio e gen. + D'Angelo Annamaria e def. via Montello + Possamai Sandra + Zanin Regina + Rigo Silvestro, Benvegnù Aurora, Aurelio e Giovanna + Rizzato Cesare, Roberto, Gaetano, Rina + Andreotti Luciano	
Scandolara	18.30	*Per Fabio + Schiavon Gino + def. Cappelletto e Fuson + Mason Rita e vivi e def. fam. Cazzaro + Rizzante Mario	
Domenica 24 aprile		DOMENICA II DI PASQUA o della Divina Misericordia	Gv 20,19-31
Sant'Alberto	8.00	+ don Umberto e gen. + Vivi e def. fam. Cazzaro Ferruccio + Ferretto Bruno, Pivato Mario	
Zero Branco	9.00	+Anime Abbandonate + Gjini Klisman + Nika Adriano + def. via Cappella e Fontane + Fam. Frasson e Tozzato + Rigo Silvestro, Benvegnù Aurora, Aurelio e Giovanna + Tessarotto Rino, Silvio, Lucia e Anna + Bastarolo Ferruccio (18°ann.) + Dal Pozzo Samuele + Bortolato Giuliano e gen. + Schiavinato Gianfranco e f.d. + Danesin Lina, Gottardello Luigi + Barbiero Giovanni, Angelo e Maria + Busatto Mauro + Suor Maria Flora Gobbo, def. fam. Gobbo Siro + don Giacomo Manente, Augusto, Adelaide, Abramo, Giulia, suor Angela, Pietro e Assunta	
Zero Branco	10.00	Battesimi comunitari	
Scandolara	10.00	+ Pesce Antonio + Florian Ettore, Tarsilla e d. Gerardo + Durante Giuseppe e Pesce Maria + Schiavinato Katya, Marcellino, Dorina, Arturo e Giulia + def. fam. Puppato e Stocco + def. fam. Giroto + Favaro Oliviero e f.d. + Florian Dino e Maria, def. fam. Florian e Manesso + Daminato Gianfranco e f.d. + Maren Luigi e Ida + Pignaffo Giovanni e def. fam. Inson + Fam. Florian Ida, Valentino e Mario	
Sant'Alberto	11.00	+ Durigon Bruno e Favaro Maria + Aureto e anime del Purgatorio + Def. fam. Foschini + De Marchi Primo + Dal Zilio Gabriella e Vincenzo + Paglia Patrizio + Miatto Flavio e Luigi + Franceschini Gemma e Stanchina Franco	
Zero Branco	11.15	<i>50° Anniversario di Matrimonio di Gambaro Angelo e Scattolin Erina</i> <i>50° Anniversario di Matrimonio di Tosatto Vittorino e Barban Zita</i> + Vivi e def. fam. Alibardi + Simionato Giuliano e Svalutaferro Alessio + Luison Giovanni e f.d. + Marangon Eugenio e Barzan Teresina + Ferretto Luigia (1°ann.) + Bison Gino e Busato Maria Ines e f.d. + Bison Ada, Silvio e f.d. + Def. fam. Gambaro e Scattolin + Bastarolo Cesare, Ada e Marilena	
Zero Branco	18.30	+ Bortoletto Emilio e Letizia	